IN.N.E.R. RETE INTERNAZIONALE DEI BIO-DISTRETTI

IN.N.E.R. RETE INTERNAZIONALE DEI BIO-DISTRETTI

L'esperienza dei Bio-distretti, iniziata da AIAB Campania (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) nel Cilento (provincia di Salerno), si è diffusa nel Paese e attualmente sono costituiti 15 Bio-distretti in 10 Regioni (Campania, Calabria, Lazio, Marche, Toscana, Liguria, Piemonte, Trentino Alto Adige, Lombardia e Sicilia) ed altri sono in via di realizzazione.

I Bio-distretti in Italia coinvolgono circa 150 comuni, più di 800 mila abitanti e ca. 1.500 imprese. La Rete IN.N.E.R. coinvolge esperienze omologhe della Francia (BioVallée), Austria (Mühlviertel), Svizzera (Valposchiavo), Portogallo (Viana do Castelo) e paesi che ne hanno avviato il processo partecipativo di costituzione come la Spagna (Canarie), l'Albania, il Marocco, il Senegal, la Tunisia, la Croazia, l'Ungheria e la Slovacchia.

IL BIO-DISTRETTO

Il Bio-distretto è un'area geografica sub regionale nella quale si è costituita una associazione formale senza scopo di lucro tra produttori agricoli e agroalimentari, cittadini/consumatori (anche in forma associata quale ad es. i GAS – Gruppi di Acquisto Solidale), amministrazioni pubbliche locali, parchi nazionali e regionali, aree naturali protette, imprese commerciali, turistiche e culturali, associazioni sociali, culturali e ambientaliste, che condividono e agiscono secondo i principi ed i metodi di produzione e consumo biologico.

Ciascuna area dei Bio-distretti offre una diversità di qualche tipo: di stile vita, di alimentazione, di relazioni umane, di natura. Tale diversità si traduce in produzioni agricole di pregio, caratterizzate da elevata tipicità e apprezzamento da parte del mercato.

La tipicità di queste produzioni proveniente dal legame tra vocazioni del territorio e tecniche produttive, viene spesso accresciuta dalla localizzazione nelle aree di produzione delle fasi di trasformazione del prodotto agricolo. Ne consegue che il prodotto alimentare di queste aree diviene patrimonio culturale ed elemento di identità locale. Ciò ha generato, come effetto congiunto, una maggiore responsabilizzazione degli attori economici e sociali locali nella gestione delle risorse naturali ed ambientali in quanto risorse comuni a più settori (agricoltura, turismo, commercio ecc.).

Questa consapevolezza ha favorito sia la mobilitazione sia la tutela delle risorse locali ed in particolare di quelle legate ai sistemi agricoli ed agroalimentari.

Un Bio-distretto adotta un approccio integrato di sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento dei diversi attori verso obiettivi comuni: migliorare la qualità di vita e di lavoro della popolazione locale, ridurre il decremento demografico delle aree rurali, aumentare l'occupazione giovanile e femminile, incrementare la qualità delle produzioni agro alimentari e zootecniche locali tipiche, garantire ai consumatori sicurezza, tracciabilità e salute degli alimenti, aumentare e de-stagionalizzare le presenze turistiche attraverso un'offerta diversificata di eco-turismo e cultura locale, salvaguardare e valorizzare la biodiversità, il paesaggio e le risorse naturali.

Per tali motivi i Bio-distretti costituiscono una risposta concreta alle attuali tendenze di sviluppo economico che hanno generato enormi fenomeni di abbandono delle zone rurali e di inurbamento delle popolazioni in cerca di migliori condizioni di vita e di reddito. Questi fenomeni interessano sia i paesi più industrializzati che quelli in via di sviluppo in tutto il mondo e generano l'abbandono e il degrado progressivo delle risorse del territorio, la perdita di biodiversità e, in generale, delle culture e delle conoscenze tradizionali.

AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE

Le pratiche dei Bio-distretti sono caratterizzate dalla *multifunzionalità* dell'impresa agricola e agroalimentare: un insieme di attività, che aumentano il valore aggiunto aziendale come la produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico e biomasse), le fattorie didattiche, gli agri-asili, le attività ricreative come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, le vendite dirette nei cosiddetti farmers' markets, la sistemazione di parchi, giardini e la cura del paesaggio.
La multifunzionalità dimostra che gli operatori dell'agricoltura, oltre a garantire la produzione di cibo, sempre più importante in futuro, presidiano e tutelano il territorio, la biodiversità, la stabilità idrogeologica, il paesaggio, le risorse naturali (prime tra tutte, acqua e terra), la cultura e le tradizioni locali.
Un approccio globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione positiva tra le migliori pratiche in materia di ambiente, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali, nonché metodi di produzione in sintonia con le preferenze consapevoli di una parte crescente dei consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali.

I processi di sviluppo nelle aree dei Bio-distretti si focalizzano dunque su queste specificità, su fattori latenti di sviluppo e su temi catalizzatori e di grande rilevanza, legati anche alle consistenti potenzialità di risorse nascoste che esistono in queste aree.

In tale modo si cambiano e si rendono vivibili e attraenti i propri territori, agendo su un insieme di fattori e cercando di valorizzare le produzioni alimentari locali e le altre filiere dell'economia, di migliorare i trasporti, usare energie rinnovabili, dare spazio alle culture e ai saperi locali, investire sull'educazione a tutti i livelli, offrire a tutti servizi socio-sanitari di qualità, facendo circolare l'informazione, garantendo l'accesso ai moderni mezzi di comunicazione, moltiplicando gli scambi economici e culturali e, soprattutto, promuovendo sempre il dialogo costruttivo tra istituzioni, associazioni e settore privato.

Quest'ultimo aspetto è forse il più importante: l'agricoltura e la produzione agroalimentare fatta di dialogo con la società, attraverso la vendita diretta, e di risposte concrete a scelte di consumo sempre più consapevoli, genera crescita e nuova occupazione, arricchendo nel contempo la comunità. Una pratica di economia dello sviluppo che mette insieme sostenibilità, etica del lavoro e coesione sociale.

LA RETE IN.N.E.R.

La costituzione della Rete internazionale, IN.N.E.R, corrisponde a una duplice necessità dei Bio-distretti: da un lato, rafforzare e migliorare le pratiche in atto attraverso una strategia di *coordinamento* per lo sviluppo e l'innovazione continua, che preveda azioni comuni e scambi di informazioni, conoscenze ed esperienze; dall'altro, accrescere la sostenibilità delle esperienze attraverso una maggiore capacità di promuovere *politiche* di sostegno a livello locale, nazionale ed internazionale.

Operativamente**,** tali finalità identificano le sfide che i Bio-distretti hanno deciso di assumere per i prossimi anni.

- **Accrescere la qualità delle produzioni biologiche** attraverso un maggiore ricorso alla *ricerca e all'innovazione,* intensificando le relazioni con le Piattaforme tecnologiche del biologico, quali quelle promosse dall'IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movements), e sviluppando prodotti, processi, pratiche e tecnologie innovative e contemporaneamente azioni di tutela degli ecosistemi e del paesaggio. Tra queste ultime annoveriamo i metodi innovativi per la gestione di organismi nocivi, malattie ed erbe infestanti; protezione ecologica dei vegetali; riduzione del consumo energetico delle serre; miglioramento della fertilità del suolo; uso più efficiente dell'energia; coesistenza dell'agricoltura biologica e non biologica; ingredienti e tecniche compatibili con la trasformazione degli alimenti biologici e creando un circolo virtuoso di diffusione e scambi di informazioni, conoscenze ed esperienze.

- **Migliorare e rafforzare la *governance multilivello* delle politiche**, aperta e partecipata attivamente dai cittadini; facilitare il dialogo sociale sulla riproduzione e razionalizzazione delle risorse naturali impiegate (water footprint e biodiversità), riduzione dell'inquinamento (carbon footprint) e del benessere animale.

- **Coinvolgere tutti gli attori territoriali** e *la misurabilità dei processi* in atto, consentendo di fatto una maggiore sicurezza degli alimenti, un aumento della fiducia dei consumatori, la semplificazione dell'accesso al sistema biologico per i piccoli operatori nell'ambito di norme di certificazione dei prodotti ambiziose e rigorose. Inoltre si intende sviluppare la certificazione elettronica e migliorare la tracciabilità territoriale dei prodotti.

- Infine, **promuovere e attuare azioni di *cooperazione internazionale*** per ampliare la rete dei Bio-distretti, per contribuire a risolvere i gravi squilibri dello sviluppo corrente che, insieme con alcuni vantaggi, produce anche povertà, esclusione, conflitti, violenza e un degrado ambientale gravissimo che minaccia il futuro di tutti. Tale attività si configura, inoltre, come complementare ed integrativa ad accordi multilaterali tra i paesi per accrescere la sicurezza alimentare e l'alta qualità biologica dei prodotti.

GRUPPI TEMATICI DELLA RETE IN.N.E.R.

La Rete IN.N.E.R. inoltre ha istituito 4 *gruppi di lavoro tematici* interconnessi ai quali partecipano i rappresentanti dei Bio-distretti aderenti.

- **Eco-turismo,** per accrescere e migliorare la qualità dell'offerta turistica dei Bio-distretti attraverso modalità innovative d'integrazione tra risorse naturali, culturali, patrimonio artistico e abitativo e forme diversificate di ospitalità, di miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, di valorizzazione della cultura, delle tradizioni e dei saperi locali, di promozione nei mercati nazionale ed internazionale.

- **Sistemi agroalimentari,** per migliorare la presenza e il collegamento delle produzioni tipiche e di eccellenza dei Bio-distretti con i mercati extra-locali e con i consumatori delle aree urbane nazionali ed estere, attraverso nuovi canali e strumenti di commercializzazione, sensibilizzazione e promozione presso le Pubbliche Amministrazioni degli acquisti verdi; per accrescere la responsabilità degli attori economici e sociali locali nella tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali in quanto beni comuni, rafforzare l'integrazione tra produzione primaria, trasformazione e commercializzazione, in modo da migliorare la distribuzione del valore aggiunto a favore delle aziende agricole.

- **Energia,** per sostenere la creazione e il consolidamento di filiere locali di energia rinnovabile attraverso il monitoraggio delle tendenze tecnologiche dei sistemi energetici e la facilitazione dei rapporti con gli enti e i centri di competenza nazionali. Sono favoriti il risparmio energetico e la produzione di energie rinnovabili, lo sfruttamento sostenibile delle biomasse, privilegiando investimenti dedicati alla conversione energetica; si promuovono la chiusura dei cicli di produzione e consumo e la creazione di impianti aziendali e interaziendali di trattamento e produzione di energia proveniente dall'utilizzo dei reflui zootecnici.

- **Inclusione sociale,** per affrontare il tema dell'agricoltura sociale e dell'inclusione delle fasce deboli: disabili, detenuti, tossicodipendenti, immigrati e nel contempo la qualità della vita dei residenti, in modo da favorire l'integrazione nella comunità locale dei gruppi sociali svantaggiati e sperimentare nuove forme di welfare.

Per saperne di più

- IN.N.E.R. Network dei Bio-distretti website (www.ecoregions.eu)
- IN.N.E.R. Network dei Bio-distretti in Facebook (www.facebook.com/biodistretti)
- IN.N.E.R. Network dei Bio-distretti in Twitter (www.twitter.com/Biodistretti)
- AIAB sito web (www.aiab.it)
- Brochure sui Bio-distretti (www.ideassonline.org/innovations/brochureView.php?id=91&lang=eng)

Contatti:

International Network of Eco Regions

Salvatore Basile, Presidente
presidente@ecoregions.eu

Giuseppe Orefice, Segretario Generale
orefice@ecoregions.eu

Kim Assaël, Segretariato
info@ecoregions.eu

Raffaele Basile, Ufficio Stampa
ufficiostampa@ecoregions.eu

Largo Dino Frisullo snc – CAE – Città dell'Altra Economia – 00153 Roma – Italia – www.ecoregions.eu